



Gentili Signore
Angelica Lepori-Sergi
Monica Soldini

**INTERPELLANZA 37/2017 LEPORI SERGI ANGELICA E SOLDINI MONICA
INTITOLATA "IL FUTURO DI BELLINZONA: PARCO TECNOLOGICO O ...
SPAZZANEVE?"**

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Gentile signora Lepori-Sergi,
Gentile signora Soldini,

nel merito dell'interpellanza si risponde qui di seguito agli interrogativi sollevati:

I maggiori problemi riscontrati sono state le grandi difficoltà di circolazione dei veicoli lungo gli assi di transito principali della nuova città e la tempestività nello sgombero dei marciapiedi dalla neve. Questi problemi maggiori sono stati osservati principalmente nelle zone più fortemente urbanizzate come Bellinzona, Giubiasco, Monte Carasso e Sementina.

Una città cambiata nel tempo nelle aree urbane con una densificazione delle costruzioni, con la presenza di parcheggi, arredi urbani e moderazioni del traffico (molto positive durante la maggior parte dell'anno, ma a volte problematiche in simili eventi). Tutto questo preclude in buona parte lo spazio per il deposito della neve sgomberata, che va a finire sui marciapiedi. Inoltre, pure le esigenze di mobilità si sono modificate con un raddoppio dei veicoli in circolazione anche durante e subito dopo una nevicata (indicativamente sugli assi principali transitano giornalmente dai 15 ai 20'000 veicoli).

Bisogna pure rilevare, senza sottacere le criticità che vedremo in seguito, che la nevicata (il triplo di quanto nevicato a Lugano e ca. una volta e mezzo di quanto precipitato a Locarno), seppur annunciata, era fuori dalla norma, come attestato dal rapporto dell'Ufficio federale di meteorologia e climatologia Meteo Svizzera di Locarno Monti e cito "una nevicata in pianura di 30 cm in 24 ore è da considerarsi cospicua. Statisticamente, negli ultimi 70 anni, 30 cm o più si sono verificati in media ogni 6-7 anni, ma l'ultima volta nel 2006 e prima ancora nel 1990". Così le condizioni atmosferiche hanno creato delle superfici gelate all'inizio delle precipitazioni nevose. Le stesse sono iniziate poco prima degli afflussi di traffico pendolare che hanno compattato gli strati e hanno reso viepiù difficoltosa la pulizia. La pioggia serale ha in seguito appesantito la neve e le basse temperature hanno favorito la formazione di ghiaccio.

Dal punto di vista organizzativo abbiamo impiegato lo stesso numero di mezzi, personale, assuntori esterni e usato protocolli di intervento così come erano attivati nei 13 quartieri prima dell'aggregazione, con le squadre esterne invariate senza nessun travaso di personale. Questo funziona per situazioni ordinarie, ma non per eventi più complessi.

Abbiamo chiaramente avuto delle importanti criticità a partire dall'insufficiente flusso di informazioni su natura e tempi degli interventi, con parziali difficoltà nel controllo del coordinamento su ampia scala. Alcuni mezzi in dotazione alla città si sono rivelati non idonei per far fronte con efficienza all'evento (rotture di alcuni macchinari superiori alla norma). Pure le risorse e i mezzi degli appaltatori privati hanno rilevato dei problemi che stiamo ancora chiarendo nel dettaglio. È inoltre mancata una chiara definizione delle priorità dei servizi comunali inerente ai vari servizi che abbiamo comunque mantenuto attivi (raccolta rifiuti, carta e cartone e allestimento delle varie manifestazioni). Non di meno è mancata una chiara informazione proattiva alla popolazione, anche se alcune norme di intervento ci hanno limitato, vietandoci la fresatura durante il giorno per alcuni tratti di strada.

Comunico però anche qualche dato sull'intervento, ricordando che la città possiede ca. 230 km di strade e la lunghezza dei marciapiedi non è inferiore: volume di neve sgomberata superiore a 10'000 m³, sale sparso tra il 10 e il 18 dicembre ca. 100'000 kg (pari alla scorta annuale della vecchia Bellinzona), 4'300 ore lavoro investite, 120 operai impiegati in turni fino a 15 ore, 26 assuntori esterni, 40 mezzi mediamente impiegati durante il giorno e la notte, 25 chiamate ai pompieri per la messa in sicurezza di rami, alberi pericolanti, strutture e altro per ca. 280 ore lavoro, senza contare ancora quelli svolti dalla squadra dei giardinieri dei servizi urbani e un costo presumibile dello sgombero neve di CHF 250'000.

Chiaramente, anche in un evento particolare come quanto accaduto, la città deve reagire con un'efficienza ben maggiore di quanto fatto. In questo contesto si stanno valutando delle misure correttive che vado ad elencarvi. Prima però mi permetto di assicurarvi su alcune critiche ricevute nel primo giorno di neve: lunedì sera gli operai non stavano partecipando all'aperitivo del Comune in Piazza del Sole, le lame delle cale rialzate durante alcuni passaggi erano di assuntori non facenti capo al Comune, oppure erano di assuntori del Comune che si trasferivano nella zona loro assegnata, Gli operai hanno lavorato a turni anche di notte e non abbiamo messo in atto nessuna misura di risparmio.

Sarà necessario istituire un gruppo di coordinamento e controllo in caso di eventi / pericoli naturali per casi straordinari (neve, riali, scoscendimenti, messa in sicurezza di versanti, frana Preonzo)

Dovremo perfezionare la linea di comando con una chiara struttura organizzativa dei servizi urbani con quattro aree geografiche (Bellinzona, Giubiasco, zona Sud e Nord), che evidentemente abbiamo già iniziato a fare, ma che non era ancora pronta a gestire eventi simili.

Raccogliendo le informazioni da questo evento ridefiniremo le priorità di intervento in simili situazioni, anche se servizi urbani e appaltatori esterni sapevano esattamente quali fossero le rispettive zone di competenza.

Appreziamo la disponibilità degli appaltatori esterni a darci supporto per la pulizia della neve lungo il nostro vasto territorio. Attualmente i servizi urbani non potrebbero farlo da soli. Tuttavia per un migliore controllo delle frequenze di passaggio e per la gestione generale del sistema, dovremo imporre l'installazione di sistemi di

tracciamento dei veicoli (posizione, ora) degli assuntori esterni, ma anche dei veicoli dei servizi urbani.

Benché alcuni assuntori esterni fossero ben equipaggiati di uomini e mezzi, altri sembravano non esserlo. Pertanto, verificheremo le risorse umane e i mezzi disponibili degli appaltatori, poiché alcuni di loro erano arrivati al limite della fatica umana (uno è andato a casa in piena notte senza avvisare i servizi urbani). Pure il parco veicoli della città ha rivelato i suoi limiti, capace di rispondere a situazioni convenzionali, ma non a tali eventi. In particolare per quanto concerne lo sgombero della neve dai marciapiedi, che nelle aree urbanizzate deve essere portata via e depositata in altri luoghi. Senza dimenticare tuttavia che tutti gli appaltatori esterni puliscono le strade, ma tutti i marciapiedi devono essere ripuliti (più volte in alcuni casi) o sgomberati totalmente dai servizi urbani. Attualmente con il numero dei nostri uomini e i mezzi non riusciamo a tenere il passo ed effettuare una pulizia efficace. Anche i silos del sale dovranno essere distribuiti in modo più capillare sul territorio, coscienti del fatto che l'attuale logistica dei magazzini comunali di Bellinzona non è più in grado di far fronte a eventi di simile portata.

Dovremo inoltre verificare le priorità nell'erogazione dei vari servizi in occasione di nevicate fuori dall'ordinario e adottare una comunicazione proattiva verso la popolazione in caso di eventi naturali.

Si impone pure una discussione sulla ripartizione dei compiti con il Cantone in particolare lungo le strade cantonali.

E infine valuteremo di introdurre la gratuità dei trasporti pubblici in caso di nevicate straordinarie per limitare il numero di utenti delle strade, la chiusura temporanea di tratti per urgenti lavori di sgombero neve e il coinvolgimento di altri servizi come la protezione civile o ausiliari esterni, o disoccupati per lo sgombero dei marciapiedi.

Infine, ci rammarichiamo per i disagi di questi giorni. Adotteremo quanto prima le misure di miglioramento. Ribadiamo che è stato fatto il massimo possibile con le risorse a disposizione che ringraziamo, utilizzando in una fase successiva anche mezzi e uomini supplementari per lo sgombero delle masse nevose. Siamo però anche consapevoli che simili circostanze saranno inevitabilmente legate anche in futuro ad alcuni disagi, che però rispetto a quanto capitato, faremo in modo di limitare al minimo.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Mario Branda

Il Segretario:
Philippe Bernasconi